

*Piano Nazionale di formazione e ricerca , 2007- 2010*



**“ I CARE”**

**Luci accese su  
un progetto per  
l'inclusione.**

**I** mparare  
**C** omunicare  
**A** gire  
in una **R** ete  
**E** ducativa

**“Avere cura”**

**di Don Milani**

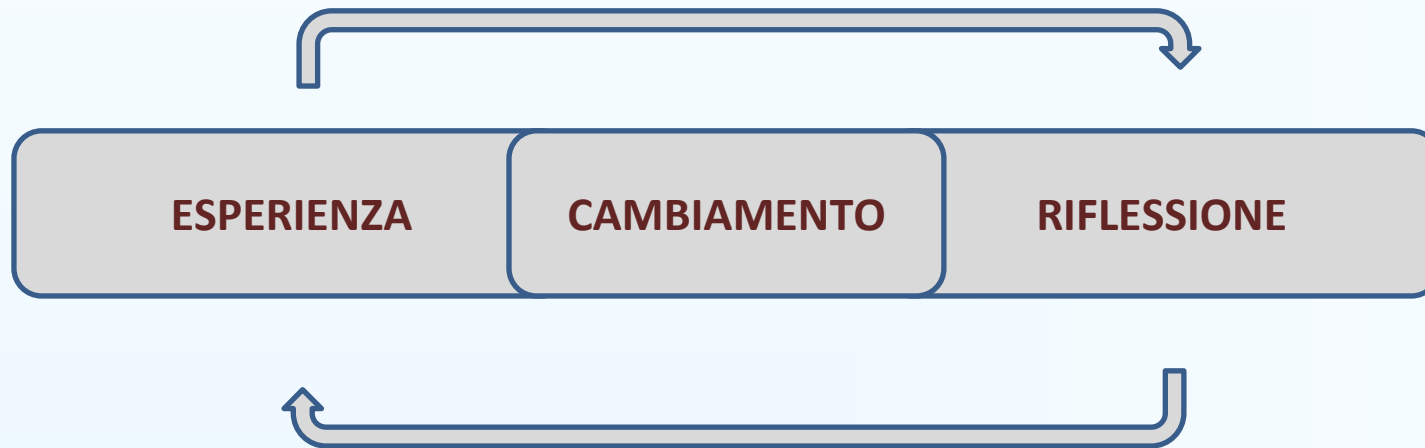
# Aver cura

- **Costruire identità a partire dalle fragilità (la fragilità al centro e non al limite)**
- **la centralità della fragilità all'interno della convivenza .**
- **Insegnare che le fragilità sono “sopportabili”**
- **Costruire politiche a partire dal diritto del fragile**
- **Evitare la trappola degli specialismi che ci fanno prendere le distanze attraverso la separazione (c'è un dovere del sapere)**
- **Coltivare i legami tra le parti**
- **Il “merito” è un debito nei confronti degli altri (se sei più bravo hai la fortuna di poter fare qualcosa di più per gli altri )**

*(Ivo Lizzola)*

# Le luci accese

# LA RIFLESSIVITA' PROFESSIONALE



- **Docenti protagonisti**
- **Ricerca che serve per agire**
- **Introduce miglioramenti nel contesto**
- **Realizza apprendimento organizzativo**

• **Il valore della rete**

# LA RIFLESSIONE INIZIALE

**Siamo una scuola inclusiva ?**

```
graph TD; A[Siamo una scuola inclusiva ?] --> B[Farsi le domande "legittime"]; B --> C[Affrontare i problemi  
Far evolvere il sistema];
```

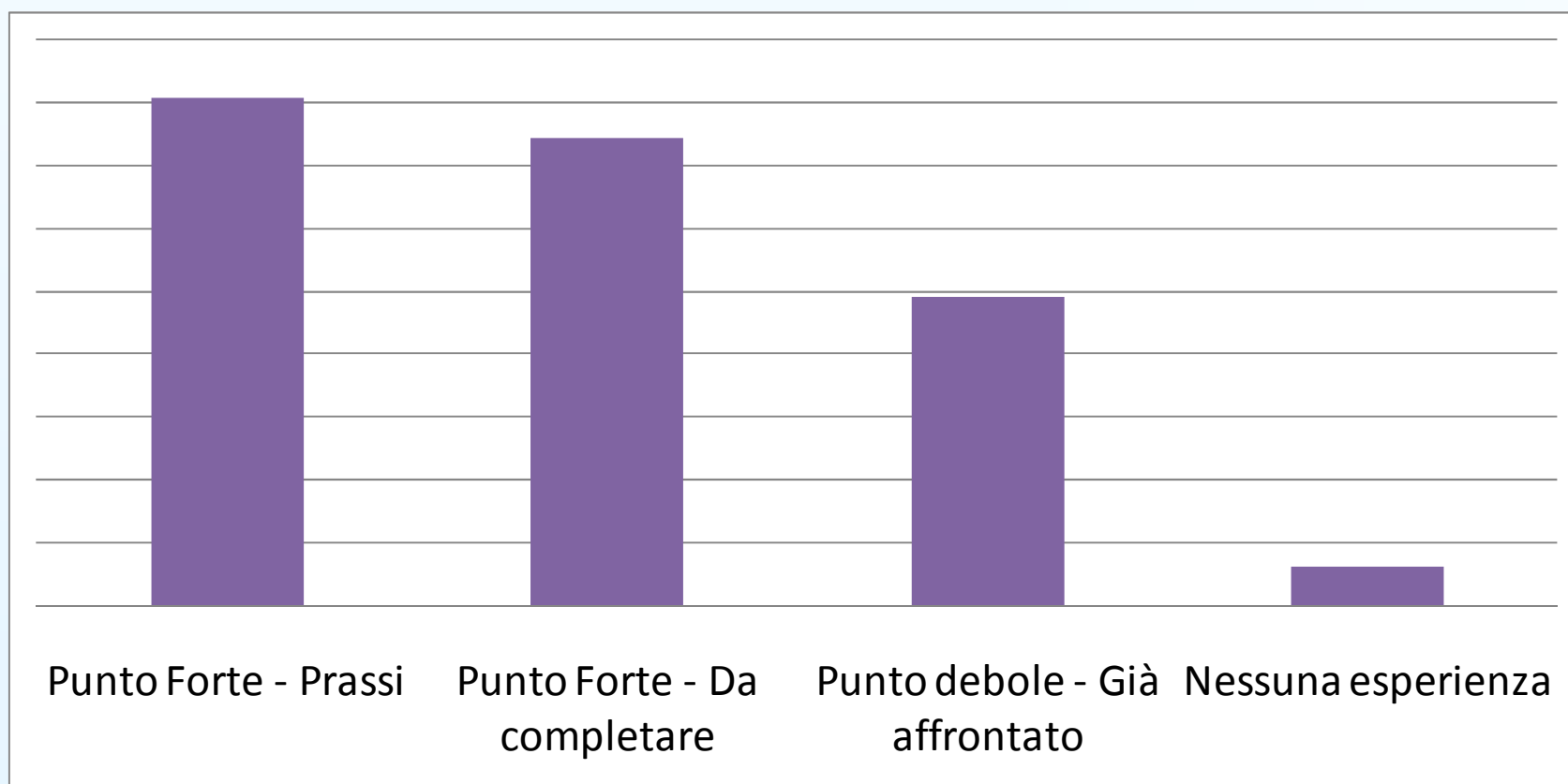
**Farsi le domande "legittime"**

**Affrontare i problemi  
Far evolvere il sistema**

# Statistica schede autoanalisi

(dato attuale nazionale pari al 34% delle reti totali)

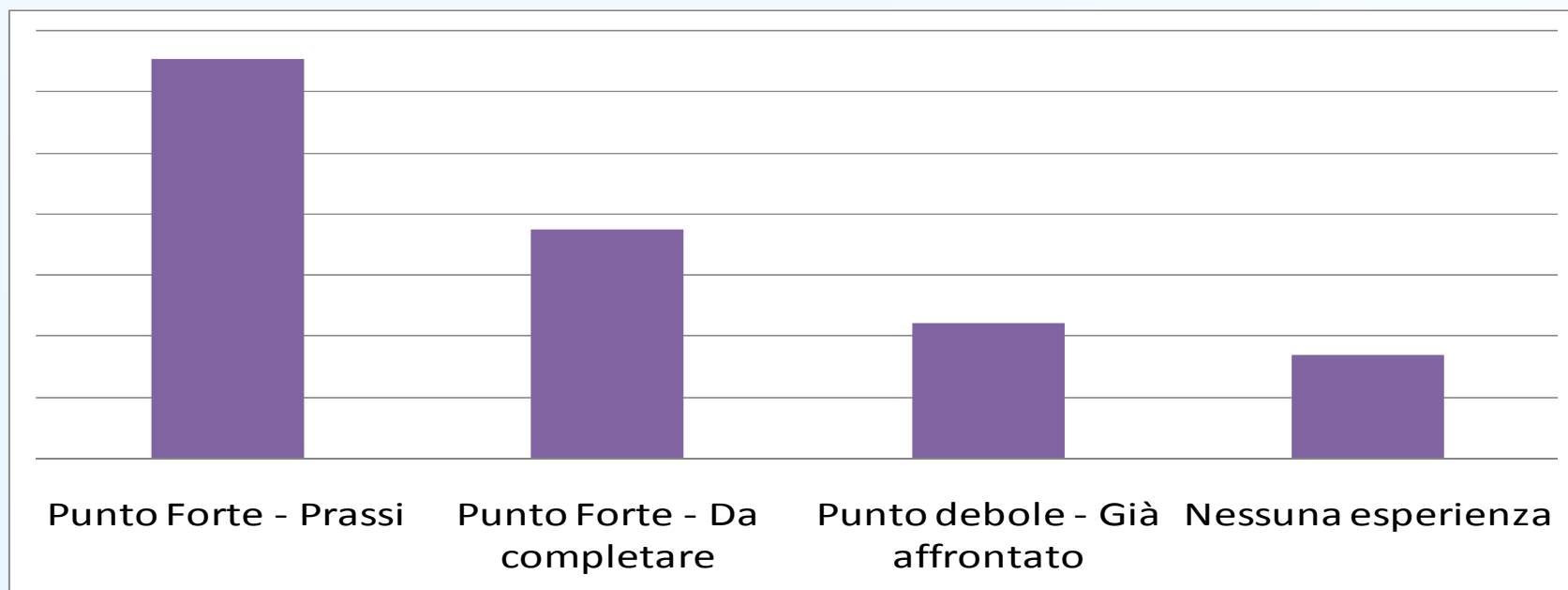
## Contesto Classe – Azione Didattica



# Statistica schede autoanalisi

(dato attuale nazionale pari al 69% delle reti totali)

## Contesto Scuola – Azione Organizzazione

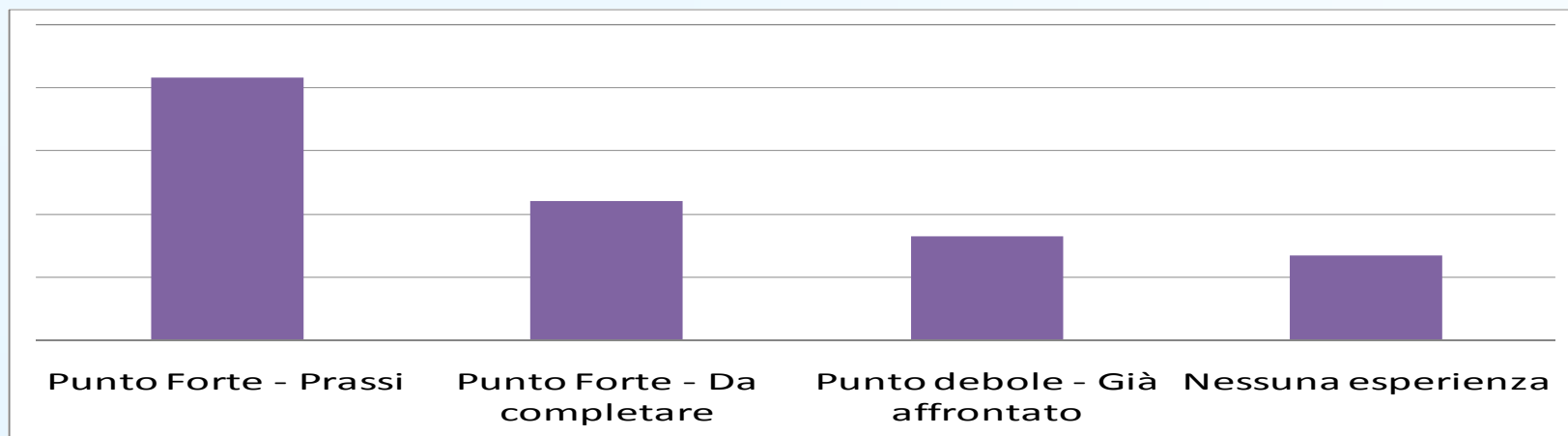




# Statistica schede autoanalisi

(dato attuale nazionale pari al 69% delle reti totali)

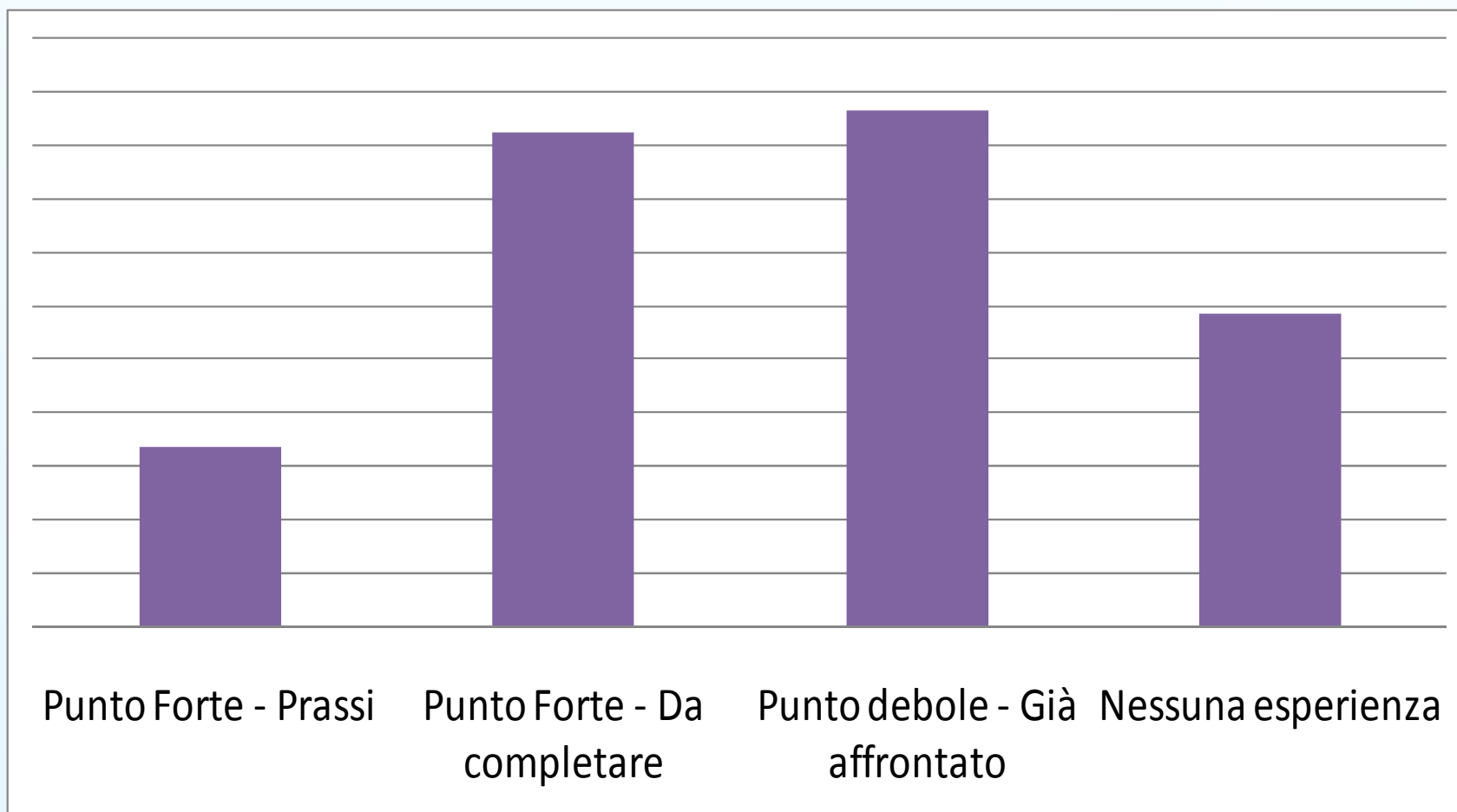
## Contesto Famiglia – Azione Corresponsabilità



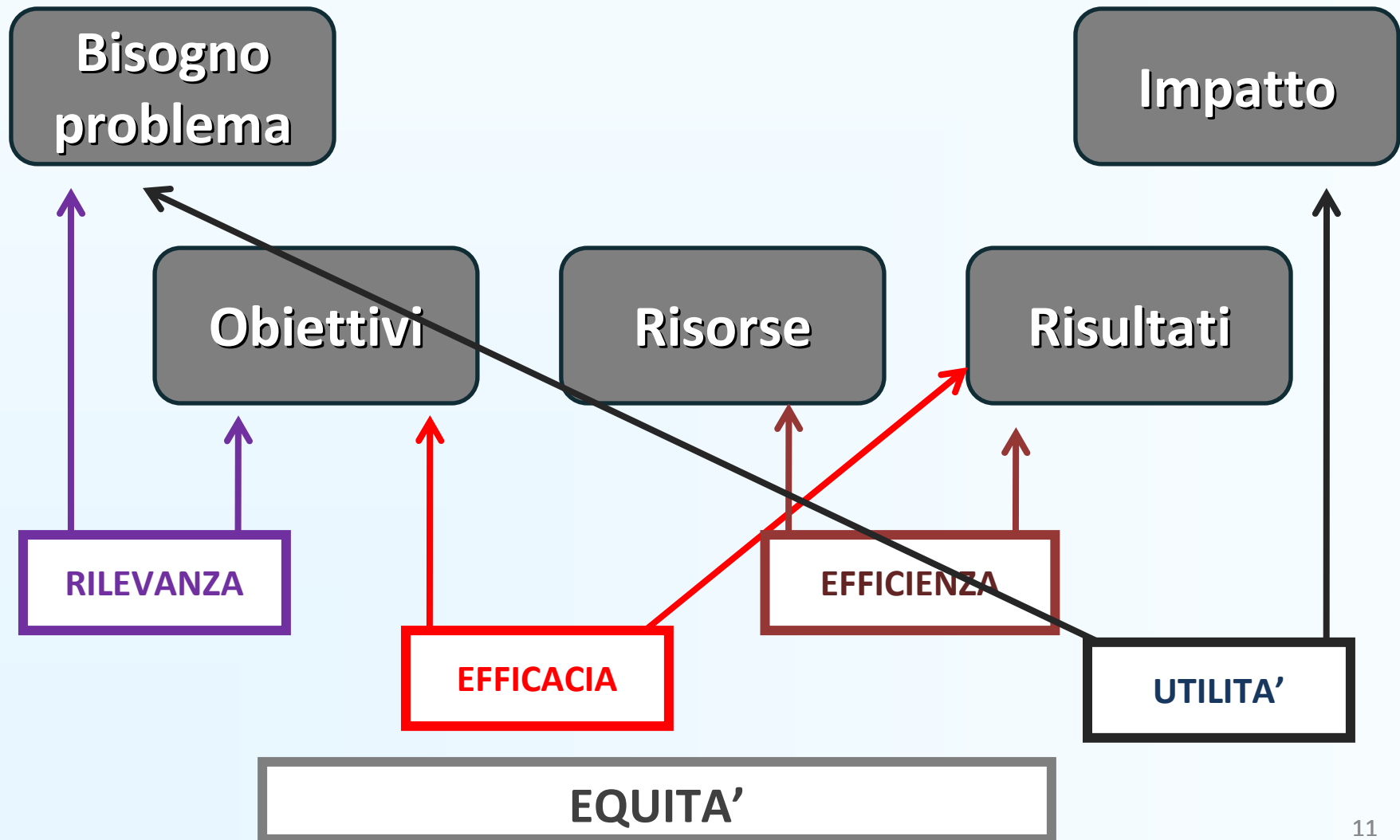
# Statistica schede autoanalisi

(dato attuale nazionale pari al 69% delle reti totali)

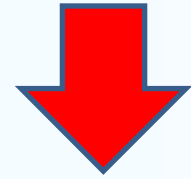
## Contesto Comunità – Azione Progetto di vita



# VALUTAZIONE: la scelta di un modello



# I CARE: Indicatori di VALUTAZIONE



**Attenzione di sistema**

**Contestualizzazione**

**Cooperazione (rete / territorio)**

**Pragmaticità**

# Valutazione

**Attenzione di sistema**

- *Possono essere assunti dal sistema-scuola i cambiamenti introdotti ? Dove vi è riscontro ?*

**Attenzione di sistema**

- *E' possibile inserire il progetto nel POF della scuola ?*

**Cooperazione**

- *Quanto l'esperienza risulta riproponibile in altri contesti?*

**Pragmaticità**

- *Che cosa è emerso di nuovo ? (nuovi significati , riflessioni, soluzioni, dispositivi, modelli...)*

**Pragmaticità**

- *Quali contributi in più alla cultura dell' inclusione ?*

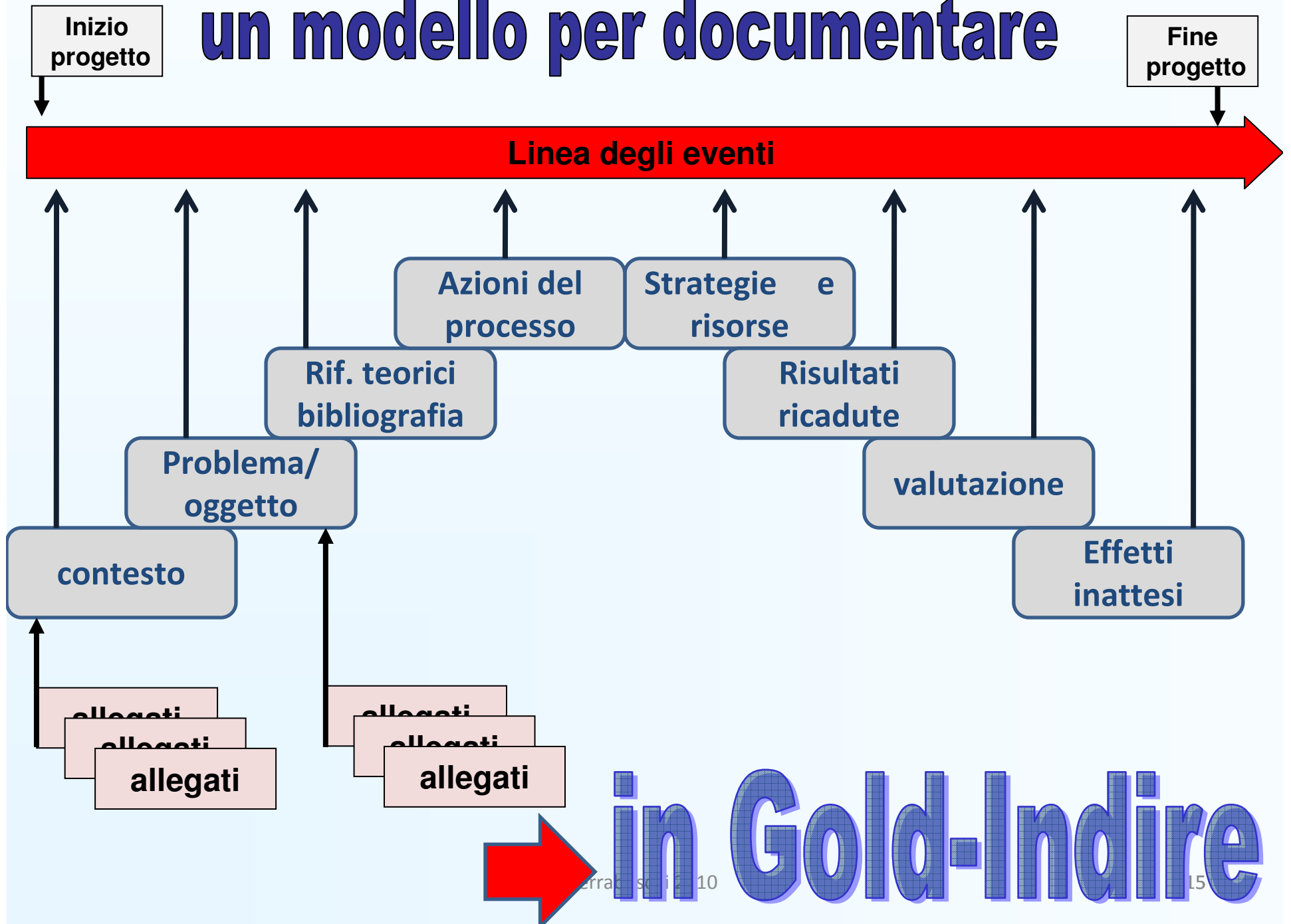
**Pragmaticità**

- *Quali guadagni professionali sono emersi (per i docenti curricolari, per i docenti di sostegno, per altri operatori) ?*

# DOCUMENTAZIONE-DIFFUSIONE

- **Distanziarsi dall'esperienza.**
- **Rendere esplicito l'implicito.**
- **Trasformare i casi in modelli.**
- **Disseminare cultura inclusiva.**
- **Fare formazione.**
- **Attivare il miglioramento continuo**

# un modello per documentare



in Gold-Indire

# Rendicontazione finale

- **Livello economico**
- **Livello di efficacia (es: le buone prassi)**
- **Livello di diffusione**
  - Come coinvolgimento
  - Come conoscenza
- **Livello professionale**
- **Livello culturale**



# **I risultati: verso l'inclusione ?**

- **Percorsi di formazione**
- **Progetti di integrazione vincolati alle condizioni di contesto/ al finanziamento**
- **Progetti tradotti in programmazioni /curricoli**
- **Progetti tradotti in delibere / procedure**
- **Produzione di : protocolli, dispositivi, convenzioni, strumenti particolari ,..**
- **Attivazione di servizi**
- **Nuovi significati**

# **Buone pratiche inclusive ?**

# Dall' Autoanalisi...

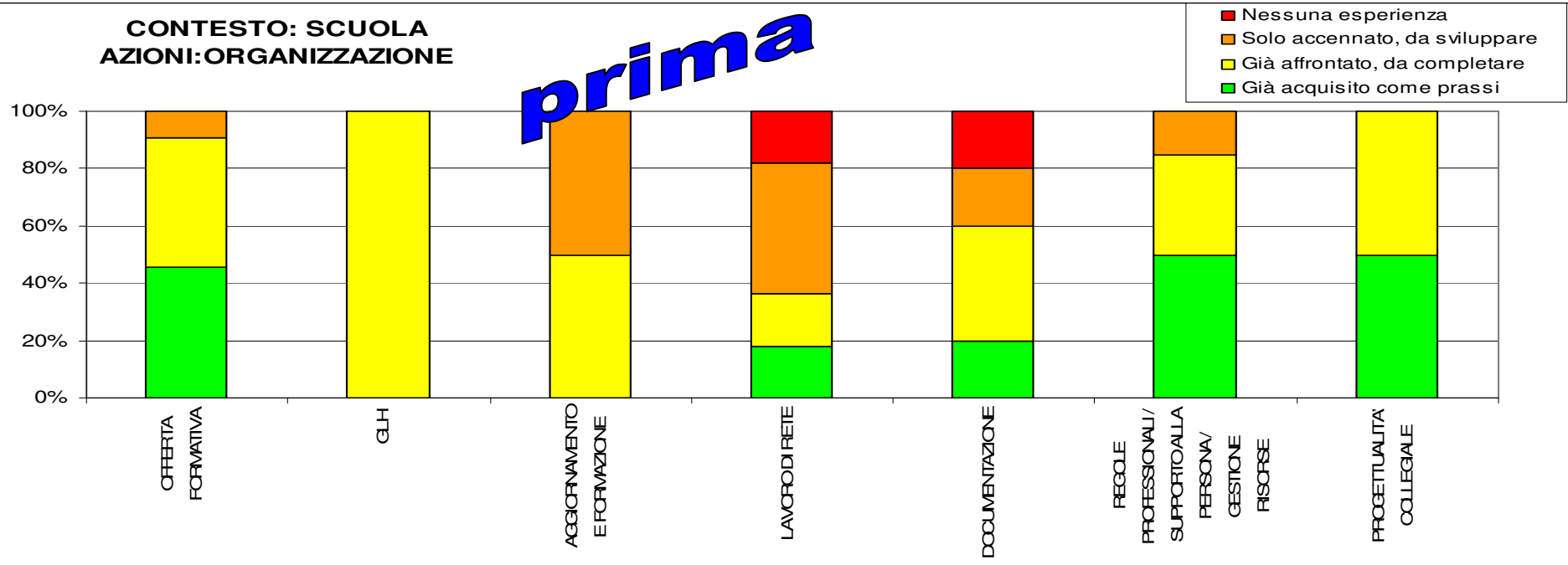
- **Progetti che hanno lavorato sull'ordinario: per affrontare , anche in modo nuovo, le situazioni quotidiane**
- **Progetti diversi per affrontare situazioni nuove , aspetti nuovi dell'inclusione**

# Confronto

## inizio / fine

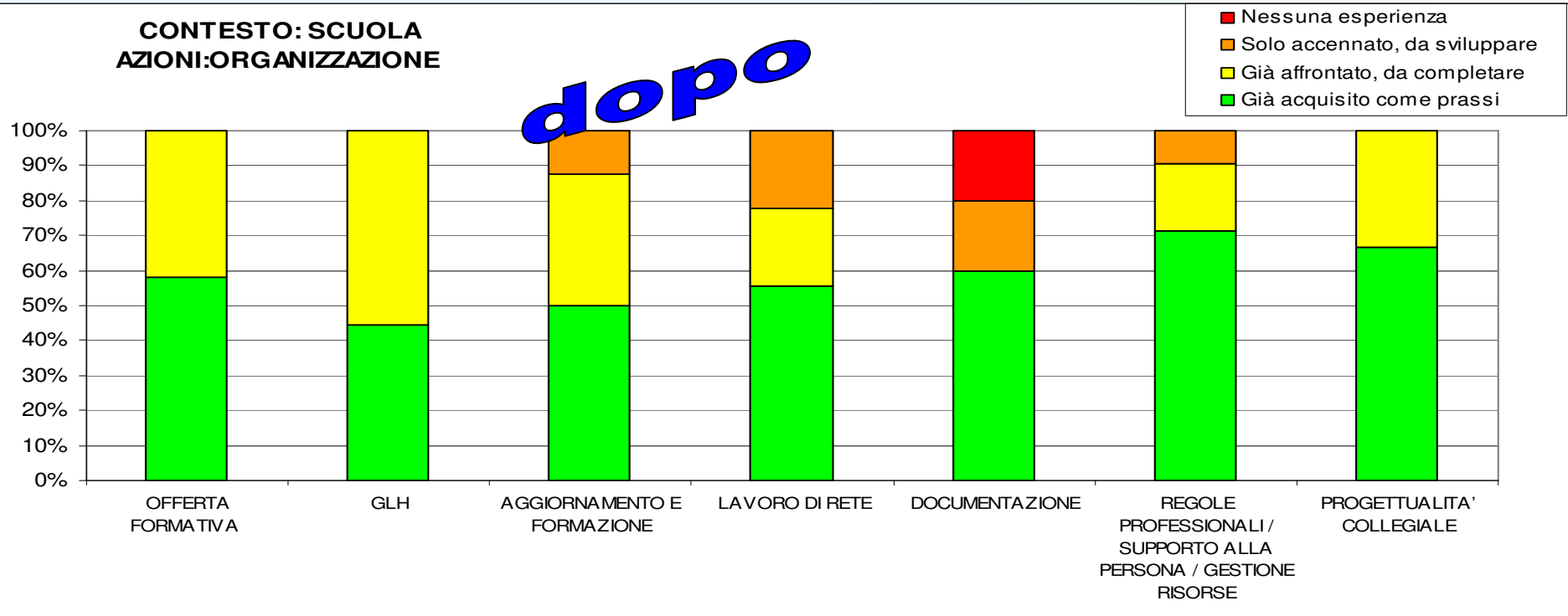
**CONTESTO: SCUOLA  
AZIONI: ORGANIZZAZIONE**

*prima*



**CONTESTO: SCUOLA  
AZIONI: ORGANIZZAZIONE**

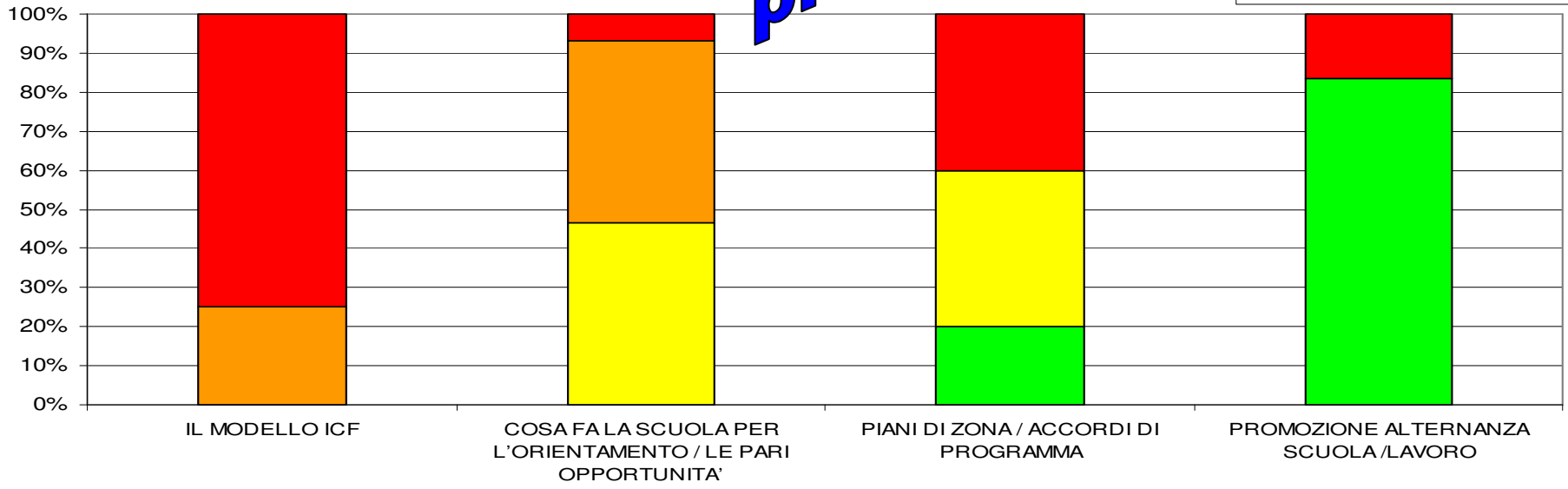
*dopo*



**CONTESTO: COMUNITA'**  
**AZIONI: PROGETTO DI VITA**

*prima*

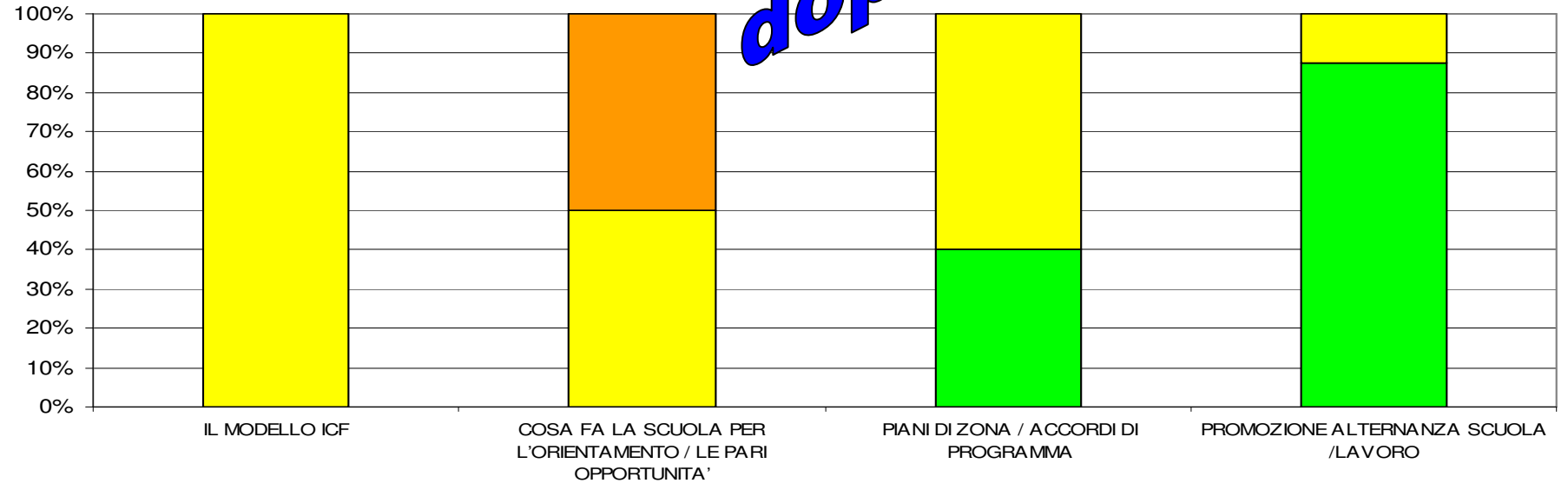
- Nessuna esperienza
- Solo accennato, da sviluppare
- Già affrontato, da completare
- Già acquisito come prassi



**CONTESTO: COMUNITA'**  
**AZIONI: PROGETTO DI VITA**

*dopo*

- Nessuna esperienza
- Solo accennato, da sviluppare
- Già affrontato, da completare
- Già acquisito come prassi



# I CARE in Puglia

<b>Scuole partecipanti</b>	<b>95</b>
<b>Scuole capofila</b>	<b>29</b>
<b>rete</b>	<b>3, 4 scuole ca</b>
<b>Progetti</b>	<b>95 ?</b>
<b>Classe/didattica</b>	<b>20 scuole cap</b>
<b>Scuola/organizzazione</b>	<b>20 scuole cap</b>
<b>Famiglia/corresponsabilità</b>	<b>18 scuole cap</b>
<b>Comunità/progetto di vita</b>	<b>16 scuole cap</b>

# struttura





**ITAS**  
**“ G. Deledda ”**  
**Lecce**

**formazione**

**Deledda: I BES su base ICF**

**5° Circolo: Orientamento**

**Alighieri: il presepe e altre  
esperienze**

**Minervino: visite , semine e  
altre espe esp (“*Coltivando la  
felicità*”)**

# **ABBIAMO FATTO:**

**MODELLO PEI INCLUSIVO**

**USO SOCIOGRAMMA**

**REPORT ATTIVITÀ GIORNALIERA**

**CLASSIFICAZIONE BES**

**USO ICF**

**STRATEGIE DI AIUTO**

**GLH ALLARGATO**

**COOPERATIVE LEARNING**

**COMMISSIONE I CARE**

**FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E PROGETTI**

**Sono state  
buone  
pratiche  
inclusive .**

# Alcuni elementi per comprendere

- Il sistema organizzativo inclusivo

- Le buone pratiche inclusive

- Le buone pratiche inclusive  
in “I CARE”

# • Il sistema organizzativo inclusivo

- **Organizzazioni = “*processi evolutivi contestuali autopoietici*”**
- **Le differenze in un sistema sono la normalità e fanno evolvere il sistema**
- **Le differenze sono anche i non-apprendimenti, gli errori, gli “*attesi imprevisti*” che perturbano il sistema**
- **La “*danza evolutiva*” include le differenze (apprendimenti e non- apprendimenti)**

# e nella scuola ?

**Le differenze ( anche i non-apprendimenti) sono distanze dalla norma, scarti da riempire/ recuperare**

**Processo di ins/appr = standardizzazione**

**Organizzazione scuola = contesto organizzativo omologante, statico, non inclusivo**

**Processo di ins/appr = co-evoluzione , co-costruzione**

**Processo di ins/appr = adattamento ai bisogni degli alunni**

**Le abilità differenti degli alunni “offerte” ai docenti e alla scuola**

**Cambio di direzione**

# Le buone pratiche inclusive

- Soluzione documentata e trasferibile di un problema
- Pratiche con “principi attivi” che funzionano in diverse situazioni
- Pratiche che raggiungono i risultati attesi
- Pratiche “trasgressive” orientate al Progetto di Vita
- Pratiche viabili, co-adattive, utili
- Pratiche orientate alla speciale-normalità
- Pratiche “normali” orientate a mantenere le differenze

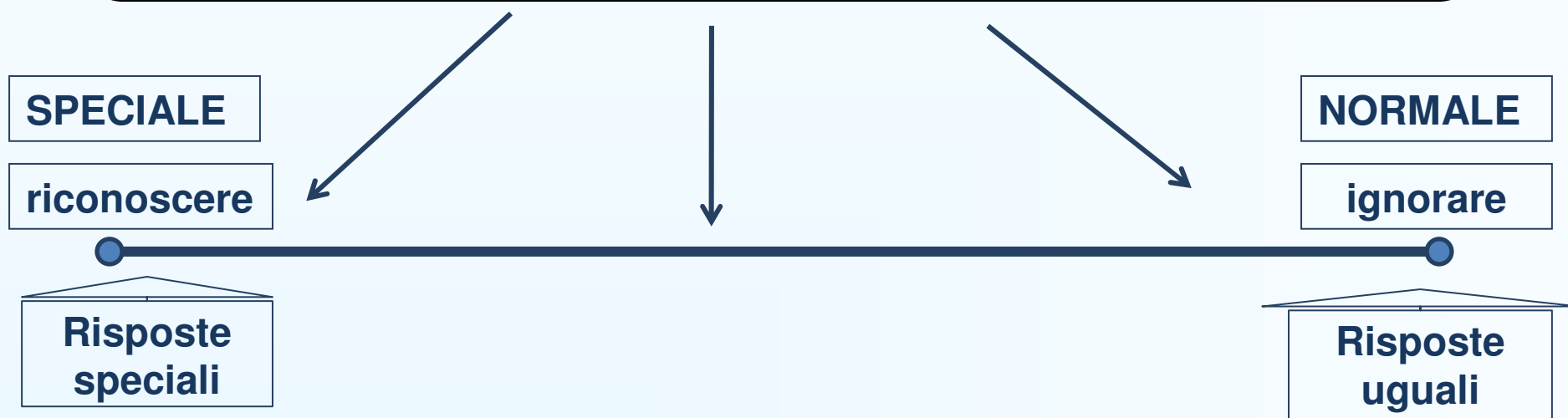
# caratteristiche

- Capacità di far evolvere il sistema
- Il livello di percorribilità anche fuori dal sistema
- Utilità (a chi ?)
- L'orientamento al Progetto di Vita

- Destinatari : tutti



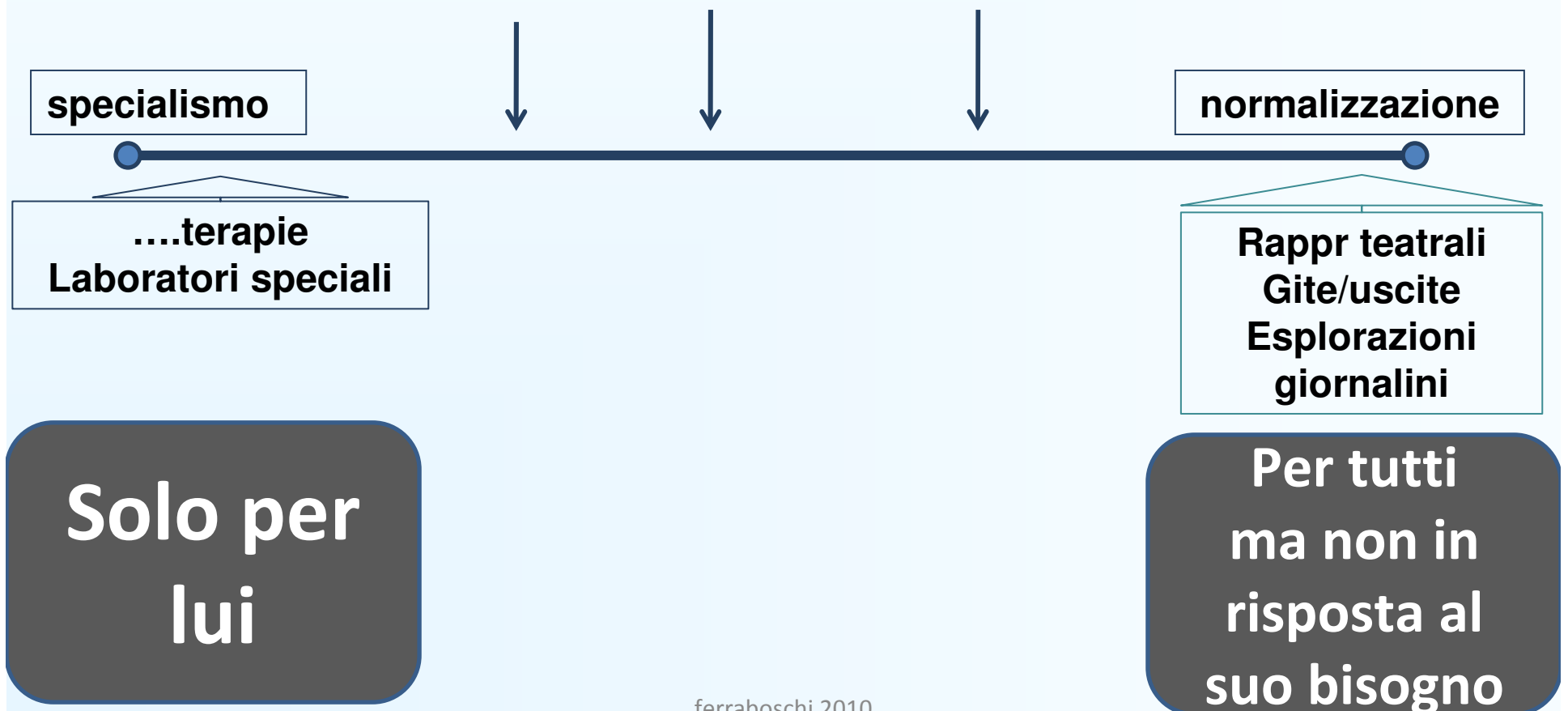
# •Le buone pratiche inclusive in “I CARE”



## Problemi:

- Il rapporto docenti curricolari/ di sostegno
- Percorsi di classe /percorsi individualizzati
- Progetti straordinari/ quotidianità...

# Fatica della speciale normalità



**Per tutti ma in risposta al  
bisogno di tutti**

**Esperienze per creare un clima positivo**

**Esperienze per costruire un ambiente di  
apprendimento “ricco”**

**Lavorare sugli aspetti emotivo-affettivi**

**Lavorare sulla motivazione**

**Sono condizioni essenziali per qualsiasi  
apprendimento**

**Solo per lui**

**Compilare il PEI**

**Far funzionare il GLH**

**Insegnante di sostegno alla classe**

.....

**Sono scelte già previste dalla normativa**

# La risposta al contesto

- **Esperienze ben organizzate centrate sul caso/sulla scuola**
- **Rispondono a bisogni educativi speciali**
- **Realizzano i risultati attesi**
- **Spesso legate alle persone**
- **Spesso legate alle condizioni**
- **Spesso legate al finanziamento**

**Utili a chi ?**

# domande

- Che cosa resta nel sistema scuola dell'esperienza realizzata?
- Quale elemento ha fatto evolvere il sistema scuola ed ora appare inglobato nel sistema come "regola"? ( nel POF ? Nel curriculum di scuola ? Nelle procedure organizzative ?)
- Posso dire "*Ho trovato una buona soluzione*" che posso proporre anche ad altri (indipendentemente dalle condizioni del contesto ) ?

## ***“La fatica dell’ ICF”***

- **La Convenzione ONU accoglie il *“Modello sociale della disabilità”***
- **Definisce l’ *“accomodamento ragionevole”***
- **Secondo ICF la *“disabilità”* è *“una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”***
- **Sollecitazione delle Linee Guida del MIUR**

# ***“La fatica dell’ ICF a scuola”***

- **Per aumentare i livelli di partecipazione si deve agire sul contesto (scuola , territorio,...)**
- **Tutti gli aspetti della persona devono entrare nel suo Progetto di vita ( le dimensioni ICF)**
- **Tutti gli aspetti della persona devono entrare nel PEI**
- **E’ uno strumento che serve per intervenire , non per “classificare”**
- **E’ uno strumento complesso**
- **Non elimina le differenze**



# ***“La fatica del Progetto di vita”***

- Difficile rispondere alla domanda : *Chi sono io ?*
- Le persone disabili costruiscono spesso identità adesive ( *“Sono come tu mi vuoi”* )
- Per tutti la meta è l’adulità ma le persone disabili diventano spesso “adulti bambini”
- L’identità è una condizione fluida negoziata sul piano sociale
- Si diventa grandi cominciando da piccoli (*“Da grande voglio fare ...”*)
- Per tutti c’è un sogno possibile ( *anticipazione del desiderabile* ) e c’è un progetto ( *anticipazione del possibile* )

# Fatica dell' inclusione

**come  
superamento dei Bisogni Educativi Speciali  
(Index per l'inclusione)**

***“La differenza non è una struttura imposta  
a una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il  
modo stesso di esprimersi della realtà”  
(Booth e Ainscow, 2004)***

- **L'educazione inclusiva mira a garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento in quanto persone e non perché appartenenti a una "speciale " categoria**

**( *W. Fornasa* )**

allora.....

## **Buona pratiche di inclusione**

### **Le domande “legittime”**

- **Ricerca di ricadute, di azioni concrete e di connessioni**
- **Ricerca di saperi**
- **Ricerca di riflessioni, pensieri, significati**
- **Ricerca di evoluzione**
- **Ricerca di “mondi possibili” da costruire**

A livello macro.....

## Domande “legittime”

- Quali “perturbazioni” siamo in grado di sopportare ?
- Come vogliamo affrontare la complessità delle classi ? ( con la categorizzazione ? Con l’innalzamento dei livelli di tolleranza ?
- Quale spazio diamo alla cultura delle differenze?
- Quante fatiche siamo disposti ad affrontare per far evolvere il pensiero dell’inclusione ?

A livello micro.....

## Promozione dei **TALENTI PERSONALI**

- **Ci sono progetti di classe volti a far emergere e valorizzare le potenzialità individuali?**
- **Per l'alunno con disabilità viene individuato almeno un "talento" o un "punto forte"?**
- **Sono previste attività specifiche per la sua promozione e valorizzazione?**

nuovi pensieri.....

## **Ampliare il campo della normalità**

**“ Il mondo è cambiato e sta cambiando in questi ultimi decenni più in fretta di quanto i suoi osservatori impieghino per mettere a fuoco le loro lenti. .... “**

**( Vinicio Masoni)**

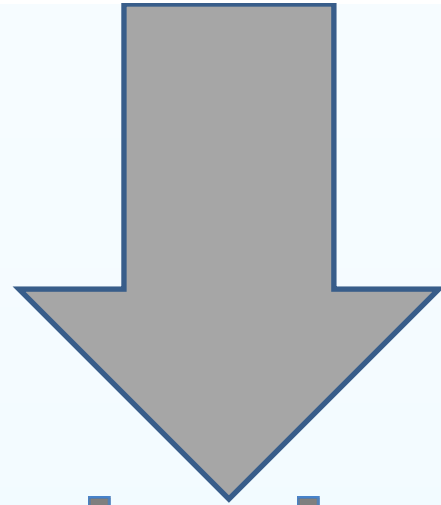
# Ampliare il campo della normalità

- Aumento delle disabilità (certificate e non)
- Aumento delle fragilità
- Cambiamenti nel funzionamento emotivo/affettivo , cognitivo e metacognitivo

**Le categorie/ i criteri che utilizziamo per distinguere tra normalità e patologia non richiedono una riflessione/ revisione ?**

**Chi disturba chi ?**

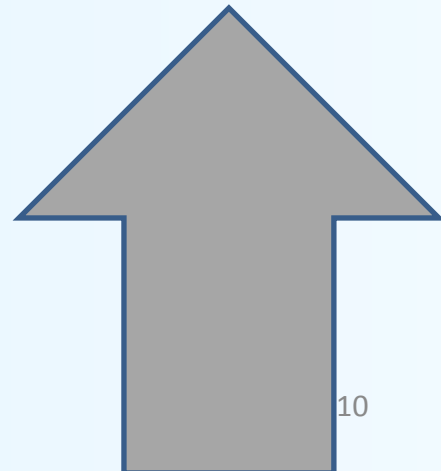




**Inclusione**

**=**

**pensiero evolutivo**



**come scuola  
possiamo  
continuare  
a ri-cercare**